



il CASTELLO

Settimanale Cavarere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tiri - Corso Umberto n. 258 - Telef. 29

Abbonamento Sostentore L. 2000 - Spedizione in C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-3829
intestato all'Avv. Domenico Ajicella - Cava dei Tiri

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tiri - Via Can. Avallone, n. 24 - Telef. 29

Per la valorizzazione turistica di Cava

Caro Direttore, vorrei scusarmi se Le sottraggo qualche colonna sul suo minuscolo ma simpaticissimo settimanale. Ma l'importanza dell'argomento me lo impone, prima che sia troppo tardi.

Anche se la mia attività è rivolta, attualmente, al Turismo, io sono, anzitutto, un appassionato in questo campo e, come tale, mi permetto rivolgermi alla sua squisita cortesia perché dia ospitalità ad alcune mie considerazioni in proposito.

Lei sa, da buon giornalista, quanto sia stato messo a fuoco, in questi ultimi tempi, il problema del Turismo dalla stampa italiana.

Conosce bene gli aspetti, l'interesse, l'attualità della materia, per averla già brillantemente trattata in precedenti numeri del suo «Castello».

Ora la mia impressione e preoccupazione è che Cava sia, almeno per ora, assente, passiva di fronte alla grande, intensa attività che ogni anima ogni località turistica d'Italia impegna nel migliorare la propria attrezzatura ricettiva, i propri impianti, il proprio ambiente.

Sarei davvero ben lieto se Ella potesse disporre con convincenti notizie tale mia impressione.

Ma non lo ritengo, tuttavia, troppo prematuro, dato che — a quanto mi risulta — nulla di positivo è stato fatto finora sotto il campo turistico. E ciò è veramente grave!

Infatti, mi si direbbe quale programma ha l'Amministrazione Comunale predisposto in vista dell'Anno Santo? Quali piani ha — se non in fase di attuazione — per lo meno fissati sulla carta la locale Stazione di Sogginno, alla vigilia della grande stagione di turisti da ogni parte del Mondo?

La questione è estremamente delicata. Crede Lei che Cava sia un centro turistico più o meno rinomato, che valga la pena di valorizzare?

Certamente sì. Ebbene che cosa si aspetta per sfruttare il momento buono per far conoscere Cava a chi non la conosce, il suo clima a chi non l'ha mai goduto, le sue bellezze circostanti, la corona dei suoi villaggi, il suo simpatico ambiente a chi non ha avuto mai la ventura di avvicinarsi?

E' chiaro che quasi tutti i turisti che giungeranno in Italia per l'Anno Santo, dopo Roma, verranno a Napoli, di qui a Pompei per la visita del Santuario e degli Scavi, e di qui ancora sulla costiera Amalfitana. Se essi trovassero un'organizzazione perfetta — al centro e cioè a Cava — tra Pompei e Amalfi, è certo che vi si fermerebbero; e se alle bellezze naturali si aggiunge un ambiente dotato di tutti i conforti, ospitale, moderno, e ovvio che si tratterebbero per giorni e chissà anche per settimane, ritornandovi — ed è qui il punto importante — anche per gli anni avvenire. Ecco, pertanto, la necessità di rendere la città più accogliente possibile, in modo da invogliare il turista alla sosta oltreché al transito.

Ma che cosa? — mi si potrà obiettare. Prima di tutto, dare un nuovo tono all'estetica del centro abitato, obbligando tutti i proprietari di fabbricati a pitturare le mure esterne; pulire «ab is in» i porticati; illuminare la fontana di Piazza del Duomo in forma caratteristica; abbellire tutti i negozi — e questo mi pare sia in atto —; dar corpo, in breve tempo, ad ogni opera ritenuta necessaria per il miglioramento estetico della città.

Contemporaneamente modernizzare le attrezzature alberghiere. In verità, i proprietari sia dell'Albergo «Vittoria» che della Pensione «Scapolitella» hanno compiuto dei notevoli lavori di riattamento, ma due esercizi mi sembrano troppo pochi per un centro di 40.000 abitanti, quale è Cava. Ed allora, quando si impone al proprietario dell'«Hotel de Londres» di ripulire i battenti e riprendere quell'attività che una legge tutela e protegge in modo sacrosanto?

Poi c'è lo spinoso problema dell'ex Casa del Ballo, il cui riciclo, dopo quattro anni dalla fine della guerra, suona offesa e vergogna per la dignità cittadina. Il Comune appena ottenuta l'area, potrebbe, con gli aiuti dei fondi ERP, costruire un fabbricato a due o tre piani, riservando il primo ad uffici turistici ed a sede di Motre permanenti e gli altri ad una specie di Casinò, come recentemente è stato costituito a Taormina.

L'aspettativa di una attrezzata Casa da gioco, richiamerebbe l'attenzione di molti forestieri e potrebbe rappresentare il mezzo sicuro per portare al paese il deficit del bilancio comunale. Nell'immediata vicinanza si dovrebbe, poi, assolutamente creare un «club d'urno e notturno». Si, perché bisogna convincersi che il turista moderno non s'acccontenta più di estasiarsi ad un bel panorama o di riposarsi al notturno umore del mare. Egli non limita più il suo programma alla visita di un Museo o di luogo sacro ma dedica buona parte del suo tempo disponibile al divertimento, allo svago e cioè al ballo, al bere, al gioco, ecc. Ecco la ragione del numero impressionante di cinema, bar e club che in ogni parte d'Italia pullula a servizio e degli stranieri e degli indigeni.

Cava dovrebbe anche curare quella che è la cosiddetta propaganda o pubblicità della zona. E' possibile che l'Amministrazione di Sogginno non si ancora ricorra a pubblicare un opuscolo da distribuire in tutta Italia sulla storia, impianti, ricchezza della Badia di Cava?

Molti caveri, purtroppo, non sono di quelli che attirano, archeologici è provvisoriamente, la mancanza di una guida o di una qualsiasi pubblicazione che valga a sottolineare l'interesse. Così, per esempio, la caccia al colombino: molti in Italia sono stati edotti del caratteristico gioco, solo attraverso quel noto documentario cinematografico, a cui avrebbero dovuto seguire manifesti murali con indicazioni dei giorni in cui la caccia si sarebbe effettuata e relativo invito ad intervenire.

E continuando in materia di sport, il tiro a piattello, che tanto successo incontrò a suo tempo, quando riprenderà? E quel civettuolo chilet, che un giorno sorgeva sulla Serra, a che uso è stato destinato?

Come ben vede, caro Direttore sono tutti anelli di un unico grande problema, della cui importanza lascio lei giudicare. Ed è opportuno che la questione

venga posta immediatamente sul tappeto ed esaminata nei suoi aspetti economici, sociali e politici, perché dalla sua positiva soluzione può dipendere il benessere e l'avvenire di Cava.

Lei mi risponderà, come coloro che leggeranno questa lettera, che sono tutte buone idee e che migliori ve ne sarebbero se a realizzarle intervenissero elargizioni di cospicui fondi di milioni e milioni di lire. Ma, Direttore, come fanno a Ravello, Positano e in tanti altri piccoli paesi della costiera Amalfitana, da dove, in occasione di una recente visita effettuata nella scorsa Pasqua, ho riportato un'impressione davvero strabiliante sulla modernità degli impianti, sulla organizzazione davvero invidiabile e sulla impeccabile pulizia delle strade, degli esercizi, dei palazzi e dell'ambiente in generale?

E' possibile che Cava, con la schiera dei suoi ricchi commercianti, professionisti, industriali, non riesca ad ottenere un finanziamento collettivo, che le permetta di essere e di darsi un volto nuovo, lindo, moderno, consono cioè ai mutati gusti dei turisti?

Abbia il coraggio il Comune di richiedere delle forti somme per la valorizzazione del turismo, contragga dei mutui a lunga scadenza con la locale Banca Cavese, chieda ed ottenga il contributo e la solidarietà di tutti i cittadini. A questo si aggiungerà certamente l'aiuto dello Stato.

Solo così Cava potrà riaffermare e riavvivare verso quella evoluzione turistica che significa, indubbiamente, prosperità e ricchezza per la sua terra e per la sua gente.

Svolga, Caro Direttore, anche Lei, sul suo giornale, quell'opportuna opera di interessamento all'azione che, prima o poi, il Comune e la locale Stazione di Sogginno dovranno iniziare per l'avvenire turistico di Cava e, in attesa di un Suo cortese cenno di assicurazione al riguardo, La ringrazio e La prego di gradire le mie più vive cordialità.

ROCCO MOCCIA

(N. d. D.) La voce del concittadino Dott. Moccia è autorevolissima in materia, giacché egli è uno dei funzionari del Commissariato Centrale del Turismo.

Ci fa piacere che essa confermi molte di quelle che sono state sempre le nostre idee.

Ma, che poter assicurare al concittadino Dott. Moccia, che trepidi da generosamente per l'avvenire di Cava, quando i poteri sono nelle mani di coloro che non vogliono o non sanno fare?

Uomini nuovi ci vogliono: lo stiamo sostenendo e lo sosteniamo! Se Cava non risorgerà turisticamente, i posteri, coloro per i quali ci siamo tormentati e ci tormentiamo continuamente, sapranno giudicare.

Che valgono gli onori di oggi, caro Dott. Moccia? Noi siamo soltanto dei poveri gocce d'acqua nel gran fiume della vita, ed il fiume correrà anche quando noi saremo passati. Peggio per coloro che saranno passati inutilmente senza alimentare il grande fiume!

Lo comprendano una buona volta coloro che debbono comprenderlo!

Chiediamo scusa ess. per ragione di spazio, siamo costretti a rimandare la «Storia di Cava».

Gennarino tra i pazzi

«E il gallo subito cantò! (S. Matteo XXVI 74). Se il gallo non avesse cantato certamente quel povero diavolo di Pietro avrebbe continuato a dire bugie. Ma nel frattempo che il gallo cantava e Pietro negava Cristo il Nazareno era costretto a portare la sua Croce». Simili a questi, se non proprio come questi, erano i pensieri di Gennarino quando si leggeva «il Castello», l'altra sera.

«L'altra sera!»

«Ma ditemi, professore, come andrà a finire la polemica Novelli-Amministratore, voi che ne capite di più (bontà tua, Gennarino)?»

«Certamente, Gennarino, con una bella querela, non ti pare una bella querela per diffamazione, come dice Minni...»

«Anche con facoltà di prova?»

«Certamente, se il Sindaco ha la coscienza a posto, bisogna che tiri per il collo in Tribunale quello imprudente di Novelli».

«E professore, spiegateci un'altra cosa, scusatemi se sono un ignorante, che c'entra l'On.le Cacciatore con i 100 milioni?»

«Niente, Gennarino, è una solita qui-

squilia, una piccola amnesia del cons. Novelli (una violinatura? n. d. r.); per la storia, si trattò di una commissione presieduta dal Comm. Cotugno, allora commissario prefettizio («l'ineffabile commissario prefettizio» dell'allora commissario Cae. Uff. Novelli n. d. r.), che ottenne dal Ministro Romita (è scapolo o ha figli? l'On.le Romita?) la cifra di milioni 100 e l'On.le Cacciatore presentò soltanto la Commissione.

«Ah! Ah! Ora mi ricordo, ma ditemi, non ho capito una cosa, io capisco sempre poco o niente, ma certe cose mi confondono addirittura, dunque spiegateci una cosa: i pulpiti si trovano in chiesa o al Comune? io so che che si trovano in chiesa, così per lo meno la vecchia nonna diceva; ora come mai è possibile che si trovino sul Comune?»

«Ma perché Gennarino, io non ti capisco...»

«Perché, caro professore, parlando di certe discussioni ho sentito dire «che pulpo viene la predica...»

lo è? >>>

GIORGIO LISI

I «girini» a Cava

Per la prima volta la nostra città ha avuto il piacere di ospitare parte della variorpata carovana del Giro d'Italia. All'Hotel Victoria era alloggiata la «Fiorelli» con gli svizzeri Schenk e Goldschmidt, la «Arabos» con il simpatico Loggi, Pontano, Zanazzi, e la «Wilier Trieste».

I diavoli rossi di Trieste erano al gran completo: c'era la «maglia rosa», Cottur, Luciano Maggri, Martini, Bresci e tutti i gregari. Cogliendo l'occasione della gradita visita abbiamo creduto far cosa grata agli sportivi caveri intervistando brevemente la «maglia rossa».

Il bravo Cottur con squisita gentilezza ha subito risposto alle domande che noi gli rivolgevamo in nome del «Castello».

«Dunque, che ne pensi della tappa di oggi?»

«Sì, c'è andata bene, sono molto contento: conservo ancora la «maglia rosa», ma... quegli abbuoni sono fatti apposta per loro (vuole alludere a Bartali e Coppi).

«Che ne pensi della folla medionale?»

«Oh ne sono entusiasta: è molto ma molto sportiva; meriterebbe qualche corsa di più per professionisti».

«E la «Wilier» marcia bene?»

«Credi di poter portare a Milano la «maglia rosa»?»

«No, no, primo a Milano, io no, ma noi della «Wilier» contiamo di vincere la gara a squadre».

«E di Cava, Cottur, di un po' che ne pensi? Così a prima vista che impressione t'ha fatto?»

«E' proprio una bella cittadina molto sportiva! Ho visto che c'è il Tennis, il campo per il Hockey, e mi hanno detto che si disputano anche corse per bambini; sì, sì, molto sportiva! E poi con tutti questi monti attorno ho avuto l'impressione

che qui debba esserci l'eterna primavera: quasi...

— Quasi, Cottur?

— Quasi vorrei che il giro finisse a Salerno...

— Grazie, grazie a nome di tutti gli sportivi caveri e tanti auguri.

A. RESCIGNO

Evviva Miss Primavera

Sempre più simpatiche le feste di ballo che gli Universitari organizzano presso l'Albergo Vittoria.

L'altro sabato nell'entrare nell'Albergo la nostra vista fu letteralmente mitigata da un tramonto da una calanga di scritte: «Vota per chi ti pare ma vota...». «Chi non vota tradisce se stesso» — e similis, che tempestavano le pareti.

«Puffabacco — esclamò tra noi e noi allibiti — vuoi vedere che abbiamo dormito per sei mesi, e nel frattempo l'Amministrazione Comunale è caduta, il Commissariato Prefettizio è terminato e per nostra fortuna si sono indette le Elezioni Comunali prima che si intiasse l'Anno Santo».

Dallo stordimento però ci ha scossi la voce cristallina di una giovinette Universitaria, la quale ci ha posto foglio e matita chiedendoci: «Castello», tu non voti per Miss Primavera?

«Ah, già! Si vota per Miss Primavera stasera: eccola Miss Primavera, aurora della città, speranza degli illusi! Evviva Miss Primavera!»

Burlanti anche stavolta, questi Universitari: invece di una Miss, la maggioranza ha votato per un Miso, cioè per il Dott. Leo Di Domenico, che per farsi proclamare ha dovuto poi indossare abiti femminili e prendere il rossetto. Ma quando la cosa è tornata sul serio, è stata proclamata, tra l'approvazione di tutti, la Signorina Linda Cagossi, seconda in classifica, acendo gli universitari dichiarati che quello per il Dott. Di Domenico era stato soltanto uno scherzo. La festa è continuata all'alba come sempre, fino alla fine e come sempre nessuno oleea ricordarsi della strada da casa propria.

La Bonifica Agraria



STRADA DI ACCESSO ALLA NOVELLUZZA

Ecco in che modo debbono arrampicarsi quelli della Località Novelluzza per raggiungere le loro abitazioni.

In base al piano ERP il Governo ha stanziato 30 miliardi per lavori di bonifica per le zone: Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Poiché Cava è circondata da monti e non ha un adeguato incanalamento delle acque di deflusso, onde ogni anno si lamentano danni da alluvioni che rovinano le campagne e riducono in condizioni pietose le strade di accesso specialmente alle Contrade agricole, e poiché mancano ponti di allacciamento, onde molte Contrade rimangono in caso di pioggia completamente isolate, il nostro Comune dovrebbe essere fra quelli che del suddetto stanziamento beneficerebbero di più.

Eravamo a conoscenza che l'Amministrazione Comunale stava preparando al riguardo dei progetti per sottoporli all'approvazione del Consiglio e ciò attendevamo con grande ansia.

Finalmente il giorno tanto atteso è venuto e nell'adunanza del Consiglio del 14 c. m. l'Amministrazione è sottoposta al Consiglio i progetti; ma non abbiamo potuto che restarne su 40 mila abitanti che conta Cava, 35 mila delusi.

Come infatti si può essere soddisfatti quando sulle opere prospettate è così evidente lo spirito di parzialità? Con quale criterio si può prendere in considerazione la costruzione ex novo di un'altra strada che non riveste nessun carattere di necessità (la Strada S. Lucia — Rocca Piemonte) quando, come a tutti è noto, non mancano a Cava esigenze indegnerabili e di utilità molto maggiore?

Prima di venire nella determinazione di scrivere la presente ho voluto consultare esperti in materia, ed essi sono stati concordi sul mio punto di vista. Con quale criterio dunque l'Assessore ai lavori pubblici ha agito? Per creare disfiducia fra noi Cittadini, come già si è fatto ripartendo 20 lampadine pubbliche in solo due località ed escludendo completamente altre frazioni? O infine allo scopo di mettere i cittadini contro il partito D. C. e attirare a sé le simpatie?

L'Assessore ai lavori pubblici non è agito con imparzialità: suo dovere sarebbe stato fare una dettagliata relazione su tutte le opere

di cui Cava necessita, ivi comprendendo le Frazioni dalla più piccola alla più grande; in base a tale relazione il Consiglio, senza tener presente né oriente né occidente, avrebbe dovuto scegliere le opere di maggiore utilità e ripartirne l'esecuzione non più di una per frazione.

I Consiglieri invece ignorano dell'importanza di quanto gli si prospettava e certo completamente all'oscuro sulle vere necessità, nonché dimendicando che essi rappresentano ben 25 Frazioni, approvano senza profferir parole le proposte dell'Assessore ai lavori pubblici.

Tutti i Consiglieri hanno sbagliato: non si può dare loro nessuna attenuante: ma i colpevoli sono i componenti democristiani, perché hanno ceduto il mandato che loro affidammo (dico affidammo in quanto anch'io collaborai con la D. C.) alla minoranza che, fra l'altro, agendo con tanto parzialità semina discordia fra noi cittadini con la conseguenza di compromettere il Partito stesso.

Giacché l'Assessore ai lavori pubblici non ha messo in evidenza la necessità delle opere indispensabili alla frazione Passiano né l'importanza di essa, a scopo di documentazione ciò che dico lo faccio io.

Passiano è frazione agricola, tanto che allorché Cava fu dichiarata Stazione di Soggiorno, essa fu esclusa dalla qualifica. Le Contrade S. Antonio, Novelluzza, Contrapone, Petrarò, e San Martino ove vivono circa 1500 abitanti, sono prettamente agricole e sono di una massima importanza, giacché posseggono terreni fertillissimi con coltivazione di tabacco e altri prodotti di gran reddito.

Al di sopra dei terreni seminati vi sono estese zone di boschi cedui in massima parte di essenze castagnoli, nonché fornaie di calce in efficienza. In Contrada Contrapone vi è una segheria elettrica che non ha potuto avere quell'incremento voluto dal proprietario industriale sig. Alfonso Siani, proprio perché

l'incanalamento delle acque montane non dava sufficiente tranquillità... Difatti ben due volte la piena delle acque provenienti dai monti ha asportato una buona parte del materiale legnoso arrecando danni rilevanti al sig. Siani ed alle campagne sottostanti.

Nonostante tutto ciò dette Contrade sono rimaste le più abbandonate, e in verità bisogna riconoscere che la ragione c'è stata: non avendo Passiano i requisiti atti a poter essere dichiarata zona di soggiorno, era giusto che le Autorità rivolgersero le loro premure alle zone di soggiorno.

Oggi però è venuta la volta buona anche per le zone rurali, e Passiano come tale avrebbe dovuto essere fra le prime a godere i benefici derivanti dai fondi stanziati per lavori di bonifica; invece ne è stata addirittura esclusa.

Tanto si fa presente all'Ecc. il Prefetto affinché, dato che le proposte dell'Assessore sono in contrasto con i desideri della massima parte del popolo, nomini una commissione che esamini le vere necessità di Cava e le prospetti alle autorità per i provvedimenti.

Ecco i lavori di prima necessità in Passiano:

I) Contrada S. Antonio: incanalamento delle acque montane a mezzo di un canale di scolo a margine dell'attuale alveo.

II) Contrapone: incanalamento a monte di tutte le acque provenienti dai monti e sistemazione alveo stradale.

III) Contrada Novelluzza, S. Martino, Petrarò: costruzione di un ponte al vallone Valvatarò per evitare l'isolamento di queste zone in caso di pioggia; riattivazione strada di accesso Novelluzza, p/ossigueno incanalamento delle acque per il tratto Portone — Carcara Casa Sorrentino in S. Martino.

I disagi e le privazioni, per la mancanza di queste opere, di tanti nostri concittadini è indescrivibile.

Se le Autorità vorranno attingere notizie esatte potranno chiedere informazioni al medico condotto dott. Pisapia, al Sanitario dott. Rodia, ai dott. Trezza e De Sio, al locale parroco Can. D'Elia Bartolomeo, al Parr. Apicella don Sabatino, nonché al Comando dei Carabinieri.

ALBINO DE PISAPIA

Per uccidere subito tutti gli insetti

NON PIÙ DDT COME ULTRA DDT TAVONI

al CLORDANO (Octa-Klor)

Insetticida Superiore Profumato **5 VOLTE** più potente del DDT COME INCOLORE - NON MACCHIA

Fabbricato con materie prime e ricette originali americane dagli Stabilimenti TAVONI - Bologna Uffici Commerciali per il Sud NAPOLI Via S. Baldo degli Ubaldi 10 Tel. 28-741 - Telex 5000

La Benedizione della Bandiera dei Motilati

Stamattina, alle ore 11,30, nel Mellianio si svolgerà la cerimonia della Benedizione della Bandiera della locale Sezione Motilati ed Invalidi, Intervenzione Autorità provinciali e locali, nonché il Delegato Regionale dell'Associazione, Avv. Prof. Rosolino Santoro. Anche la cittadinanza è invitata.

Presso le **Pasticcerie LIBERTI-ARMENANTE**

Paste assortite a L. 40 - Specialità Amaretti e Sfogliate alla S. Rosa Servizio inappuntabile e forti sconti per qualsiasi ricevimento familiare - Vastissimo assortimento di bomboniere.



MESE MARIANO
(POSTUMA)

Invasioni di verdi fatali sui tetti e sul suolo.
A centinaia, a migliaia, a milioni.
Folla impetuosa di steli accesi di fiamme multicolori.
Un vanto incerto di petali;
un'invadente nebbia di aromi.
Terrazze stracolme, ghiaie a grappoli e margherite a corimb.
Canzoni, canzoni, canzoni e stelle - e brividi - e stelle qui nel villaggio perduto tra i fiori, la luce e l'azzurro.

Mese Mariano.
Quel villaggio, quel sole, le bolle incantevoli che vanno alla Chiesa odonata: i tetti incassati, le scale di casa.
Cominciano le parole ad andare, le voci si sciolgono, le parole più grandi e profonde... così.
Poveri bambini: si vede che meglio le ha tutte prostrate e stordite, di così pesanti da non inquietarsi stante la loro innocenza.
Chissà le notte che sogni...
Che sogni... così vivi sfondati nei miei guanciali.

E tu? Ma tu non capisci così è primavera, che in quella quiete, quel sole, un nuovo passo di tempo, una civiltà e un'esplosione, o il compimento banale di una manciata, per via, un'impostazione silenziosa. E non puoi aver nel sorriso, non puoi avere nel sorriso, le luci e i denti di queste faccende che vanno a fruttare la sera languide e belle, portate fuori così, qui nel villaggio perduto tra i fiori, le stelle e l'azzurro.

Petali, pioggia di petali già dai balconi nautici. Petali bianchi, rosmarini, violetti. Profumi, profumi che avvolgono sotto la luna e allungano e fanno cadere in ginocchio. E voci e voci lontane, sepolte nel buio che avvolge insieme con l'incanto del sogno qui nel villaggio che dorme.

Petali, pioggia di petali già dai balconi nautici, già dai balconi strascinati e festonati di luna. Corolle di neve, di fuoco, di cielo, che s'aprono. Profumi, profumi che avvolgono e allungano e fanno cadere in ginocchio. E voci e voci lontane, sepolte nel buio qui nel villaggio che dorme.

Dott. GIUSEPPE BALDI
(GIBBI)

Spigolando

Apprendiamo che al concittadino Raffaele Nobile, commerciante, è stata conferita, per suoi distinte benemeriti, la nomina a Cavaliere dell'Ordine della Concordia. Complicità ed auguri.

Lettera aperta al Rag. Attilio Novelli

Nel vostro articolo apparso sull'ultimo numero del "Castello" annunciate ad un'assemblea che l'Amministrazione Comunale dovrebbe avallare l'istituzione di un assessore in carica che assicuri la difesa di interesse autentico ed accetti da un ufficio controllato dal assessore stesso.
Poiché tale affermazione può offesa (ma è fatta qualche amico, non lo ha esplicitamente detto) e perché non si può precisare il nome dell'assessore al quale è affidato, e quali azioni, specificamente gli addetti, citare fare il silenzio e si faccia presente che non almeno all'assemblea non è stata ritenuta necessaria, per cui anche se l'assessore cui alludere non s'è in, decretato non essere la persona del fatto in caso contrario, dovrà ritenersi che le vostre dichiarazioni non hanno fondamento alcuno.
Distinti saluti. BENEDETTO ACCARINO

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 maggio 1949

Bari	1	86	51	17	28
Cagliari	68	15	87	37	49
Firenze	89	65	4	40	76
Genova	32	64	51	19	48
Milano	18	52	27	41	81
Napoli	14	53	35	6	23
Palermo	68	89	36	3	14
Roma	22	34	19	35	89
Torino	13	32	65	52	18
Venezia	86	37	25	11	4

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redazione)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Codà.
Cava dei Tirreni - Tel. 46

RISPOSTA a «Precisiamo»

Egregio sig. Mario Garzillo, vi ringrazio per avermi ricordato che nelle elezioni amministrative fui trombato però nella vita (e alla vostra intelligenza non può sfuggire) i possono prendere parecchie specie di trombature, ed a me purtroppo è toccata quella delle elezioni amministrative).

Solo per chiarire tanto a precisarvi che non era nelle mie modeste possibilità dare disposizioni per la chiusura dei negozi nel pomeriggio del 25 aprile ma ciò non toglie che bisognava rispettare il riposo festivo; in quanto alle tabelle lo sanno tutti che non sono stato io a dire di maccherarie e sebbene coperto la mia è stata solo per un atto di solidarietà verso gli altri.

Avete però nella vostra risposta, cercato di eludere (e avete creduto di esserci riuscito) ciò che vi ho addibito e cioè che voi non avete alcun diritto di pretendere di rappresentare i commercianti cavaesi, perché non siete cavaesi, in quanto nella nostra città vi siete portati dalla natia Salerno solo da poco tempo e non avete trasferito, ai fini anagrafici, la vostra residenza, neppure temporaneamente.

Non siete commerciante, perché non avete una licenza, forse risulta che lo siete alla camera di commercio, ma probabilmente perché, tempo fa, avete avuto un negozio a Salerno, ma mai a Cava.

Che poi abbiate venduto a me della merce, ciò poco conta; né acquistato da chiunque viene da me, da Genova o da Milano da Napoli o da Torino, ma nessuno di questi miei fornitori si sognava un bel giorno, solo perché forniva merce a me o ad altro commerciante cavaese di pretendere di rappresentare il commercio cavaese come tale voi.

Una sola preghiera vi rivolgo: che cioè se avete ancora velleità di rispondere arrogandosi (ma non credo lo fate) la pretesa di rappresentare i commercianti cavaesi, usate termini e prose rispettose come io faccio con voi, e soprattutto mantenetevi nell'argomentazione e non trascendete in questioni personali.

RENATO DI MARINO

AVVISO AI TROMBONIERI

Sono aperte le iscrizioni alla tradizionale sfilata dei trombieri che si svolgerà dalle ore 14 in poi di giovedì 23 giugno prossimo.

All'atto della iscrizione il capo gruppo farà tenere l'elenco nominativo dei componenti nonché la denominazione del gruppo.

Sono ammessi alla sfilata solo gruppi di trombieri di almeno tre componenti.

A ciascun capo-gruppo a cura di questo Comitato sarà consegnato per ogni componente il gruppo una pagella di formato e di tinta differente da un gruppo all'altro.

Poiché verrà girato un documentario della grande manifestazione si raccomanda vivamente ai capi-gruppi di equipaggiare i propri componenti in maniera da bene figurare durante la sfilata, alla quale assisteranno eminenti personalità della provincia.

Richiamasi premi in denaro, medaglie e diplomi saranno consegnati ai gruppi che maggiormente si distinguono per ordine, disciplina ed equipaggiamento.

L'elenco dettagliato dei premi sarà reso noto fra qualche giorno.

A ciascun capo-gruppo sarà inoltre consegnato un tabellino recante la denominazione del gruppo e che portato da un alliere precederà durante la sfilata.

Successive disposizioni saranno rese note a mezzo di affissi o dalla stampa locale.

IL COMITATO

Volete gustare un'ottima S. Rosa?

Recatevi al BAR DEGLI SPORTIVI Gelateria Vittoria, ove potrete gustare anche UN OTTIMO GELATO.